

MANDURIA

L'incontro con il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano

«Confermo: la tendopoli sarà chiusa»

di Gianluca CERESIO

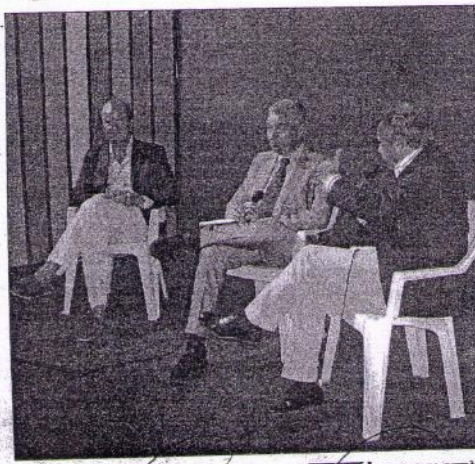
Sono 1200 i profughi attualmente presenti

Con la visita del sottosegretario all'Interno, on. Alfredo Mantovano, si è conclusa la rassegna «Incontri in Piazza», assegnata «Incontri in Piazza», inserita nell'ampio programma di «Manduria Estate». Il parlamentare, accolto dal sindaco Paolo Tommasino e intervistato dal giornalista televisivo Enzo Magistà, si è presentato venerdì sera in piazza Comunisti per parlare al folto pubblico di cittadini della emergenza profughi, del ruolo esercitato da Manduria e dai manduriani. In pratica sono state ripercorse le varie fasi dell'emergenza dall'arrivo dei tunisini agli sbarchi odierni dovuti alla guerra in Libia, quindi dell'importanza assunta dalla tendopoli di Manduria. Come ha ricordato l'on. Mantovano, il flusso migratorio è di tipo stagionale, nei primi mesi dell'anno, dalle vicende tunisine dopo che erano



LE CIFRE

L'on. Mantovano ha fornito le cifre degli sbarchi: dal primo gennaio 58mila immigrati, una cifra enorme se paragonata a quella del 2010 nel corso del quale sbarcarono su Lampedusa appena una cinquantina di persone. Sono 1200 gli ospiti della tendopoli sulla provinciale per Oria che il parlamentare ritiene possa essere presto chiusa, salvo emergenza più consistente. Due momenti della serata a Manduria è un'immagine della tendopoli



l'impatto dell'immigrazione di massa - ha sottolineato il sottosegretario - ma hanno fatto anche bella figura, senza però che da parte dell'Europa ci fosse alcun contributo né intervento, se non osservazioni ed appunti vari. Toccando da vicino la realtà della tendopoli a Manduria, nel ringraziare i manduriani per l'alto senso di accoglienza e solidarietà espressi, il parlamentare ha ricordato che al momento attuale sono presenti circa 1200

ospiti provenienti da Lampedusa che attendono di essere collocati in centri più idonei. Manduria, come hanno inteso rimarcare Mantovano e Tommasino, ha avuto la funzione di supportare l'approdo di Lampedusa evitando il sovraffollamento dell'isola con la tendopoli issata sulla provinciale per Oria che, salvo emergenza ancora più consistente, in tempi abbastanza brevi dovrebbe poter chiudere questa esperienza.

UNA RISPOSTA ADEGUATA

L'Italia e la Puglia si sono distinti nella cultura dell'accoglienza senza alcun aiuto dall'Europa

IL RUOLO DI CITTÀ E CITTADINI

Un doveroso ringraziamento ai manduriani per l'alto senso di accoglienza e di solidarietà

RISERVE NATURALI

La fattoria dove si studia l'ambiente

Oggi pomeriggio secondo appuntamento alla Masseria della Marina, una fattoria didattica, per una ricognizione sulle Riserve naturali del litorale tarantino. E' un'iniziativa nata con la collaborazione di una serie di enti: Centro di recupero Avifauna selvatica dei veterinari Fontana e Danzi; Gruppo Scout Agesci Manduria 1° e Gruppo Masei Manduria; Azione Cattolica Italiana - parrocchia SS. Trinità; oratorio Anspi "Don Luigi Neglia".

Il primo appuntamento, venerdì scorso, è stato seguito da numerosi ragazzi dagli 11 ai 18 anni che hanno partecipato attivamente ad una caccia al tesoro alla scoperta della Masseria della Marina, un bell'esempio di fattoria didattica, e della Macchia mediterranea. Molto interessante è stata la presentazione di alcuni esemplari del

la fauna locale (civetta, assolo, poiana, ecc.) e il loro successivo rilascio. Il secondo appuntamento, si terrà oggi pomeriggio alle 18, sempre nella masseria didattica, e sarà dedicato ad un incontro per la presentazione degli strumenti di pianificazione delle Riserve naturali. Saranno presenti: Paolo Tommasino, sindaco di Manduria e direttore delle Riserve naturali, Alessandro Marigò, che saluteranno i presenti. A seguire interverranno l'arch. Stefania Sansaverino e Ping, Antonio Gigli che parleranno del Piano del Parco, regolamento e valutazione ambientale strategica. Seguirà l'intervento della dottoressa Fausta Marasco che riferirà sul Piano pluriennale socio-economico; il dottor Guido Palma tratterà l'argomento relativo alla Valutazione d'incidenza ambientale. Al termine dell'incontro, si potrà visitare la Masseria e degustare prodotti tipici locali e il Primitivo doc.

IMMIGRATI

Le richieste del Coordinamento antirazzista pugliese

Numerose associazioni e comitati della regione, riuniti nella sigla Coordinamento antirazzista pugliese, nei giorni scorsi hanno dato vita a manifestazioni e pubbliche iniziative di sensibilizzazione sul tema del rispetto dei diritti degli immigrati presenti sul territorio. Nel loro documento chiedono che per il caporalato vengano messe in atto al più presto tutte le misure concordate fra i braccianti stagionali, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali. «Ricordiamo che il Procuratore della Repubblica di Lecce è arrivato ad ipotizzare l'apertura di un fascicolo contenente l'ipotesi di reato di riduzione in schiavitù. Chiediamo, inoltre, che vengano messe in atto misure di controllo delle condizioni di lavoro e di accoglienza degli stessi lavoratori stagionali che in questi giorni si stanno spostando verso le campagne del nord pugliese e della Basilicata, al fine di contrastare la diffusione e radicamento di organizzazioni criminali dedite allo sfruttamento del lavoro». Sulla situazione dei richiedenti protezione internazionale, il Coordinamento ritiene che l'apertura di una nuova sezione della Commissione Territoriale di Bari sia insufficiente a rispondere al contesto attuale. «Il Governo non può non prendere atto della situazione di straordinaria venuta a creare con la guerra in corso in Libia e gli sconvolgimenti politici e sociali appena terminati nei Paesi del Nord Africa e in via di ripresa, con il conseguente probabile nuovo afflusso di richiedenti». E sulle condizioni di accoglienza diffusa gli esponenti del Comitato aggiungono: «Crediamo che l'operato della Protezione Civile sia fuorviato di ulteriori gravi emergenze, in quanto non vi è stata alcuna programmazione di un piano di accoglienza realmente diffusa sul territorio ed essa è sostanzialmente garantita attraverso l'ospitalità in grandi numeri presso strutture alberghiere, spesso situate nelle vicinanze di piccoli comuni. Questa situazione sta costituendo una notevole criticità in presenza della scadenza delle convenzioni con gli alberghi con il conseguente rischio che le persone attualmente ospiti delle strutture si vedano da un giorno all'altro sgomberate dalle convenzioni con gli alberghi con il conseguente rischio che le persone attualmente ospiti delle strutture si vedano da un giorno all'altro sgomberate dalla forza pubblica e costrette a vagare sul territorio senza possibilità di ricovero».

dopo che erano saliti gli accordi di sicurezza che negli anni passati erano stati in grado di frenare l'esodo in maniera efficace. Mentre da una parte si è arginato l'arrivo dei tunisini con il ripristino nel mese di aprile degli accordi con il governo di quel Paese - si è verificata una vicenda ancor più drammatica costituita dalla guerra in Libia che ha dato seguito ad un esodo ancor più massiccio di persone fuggite dalla situazione di persecuzione, assieme a cittadini somali e sudanesi che si sono trovati su quel territorio per lavoro o per avere intrapreso proprie attività, costretti dagli eventi bellici ad abbandonare tutto e fuggire. Ma le cifre di questi sbarchi fornite dal parlamentare sono davvero notevoli, infatti dal primo gennaio di quest'anno ad oggi siamo giunti alla quota di 58mila immigrati, una cifra enorme se paragonata a quella del 2010 nel corso del quale sbarcarono su Lampedusa appena una cinquantina di persone. Più che attribuire tutto ciò semplicemente ad una vendetta di Gheddafi, ha fatto notare Mantovano, ha contribuito una dinamica che viene da tutto quanto sta accadendo nel nord Africa e in particolare in Libia che è la sponda più prossima all'Italia. La Puglia e l'Italia non hanno solo retto